



Le principali attività dell'EDIC - Europe Direct Siena

Il Centro d'informazione Europe Direct è un progetto europeo - ospitato dall'Università di Siena - che prevede l'attivazione di iniziative al fine di Informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea.

Si tratta di un network di oltre 450 Reti Europe Direct (ED) in tutta Europa, coordinate dalla Commissione Europea; in Toscana si trovano a Siena, Firenze e Livorno che cooperano attraverso un Coordinamento ED Toscano.

La Europe Direct Siena si rivolge a tutti i cittadini e ha l'obiettivo di diffondere sul territorio le informazioni relative alle politiche ed ai programmi dell'Unione nonché dei finanziamenti al fine di soddisfare le esigenze informative e formative su questo tema.

La Europe Direct Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea. Da luglio 2018 è attivo uno Sportello Informativo Europeo Unitario (SIEU) in convenzione con il Comune di Siena.

LE ATTIVITÀ DEL CENTRO EDIC SIENA PER IL 2019



Con gennaio 2019 riprendono gli incontri organizzati dalla Europe Direct Siena che prevede quattro macro-temi attraverso i quali approfondire argomenti di attualità rivolti ai cittadini e a tutti coloro che sono interessati al funzionamento e all'organizzazione dell'UE. "Lezioni d'Europa", "UE, salute e sport", "Sostenibilità" e "Politiche

di coesione" sono le tematiche all'interno delle quali saranno sviluppati i contenuti delle attività informative e formative.

I primi eventi in programma saranno quelli di Lezioni d'Europa che, nel 2019, avranno il focus sulle elezioni del Parlamento Europeo di maggio mentre nella prossima newsletter daremo informazioni più ampie sull'intero programma.

La X edizione di Lezioni d'Europa s'intitola "Aspettando le elezioni europee 2019" #stavoltavoto. Come europei ci troviamo di fronte a molte sfide nella costruzione del futuro dell'Europa. "Aspettando le elezioni europee 2019" vuole essere non solo un corso per approfondire tematiche e contesti dell'UE, ma anche un momento utile per attuare una partecipazione consapevole dei cittadini in linea con il democratic change, voluto dalla stessa Europa.

Attraverso il corso condividiamo l'idea di affrontare il voto in maniera più consapevole sostenendo così la campagna del Parlamento europeo #stavoltavoto che auspica una maggiore affluenza alle elezioni europee. Ovviamente l'obiettivo dei nostri appuntamenti non sarà di raccomandare questo o quel candidato ma sostenere il voto in sé, cioè l'impegno nel processo democratico con cognizione di causa e in modo informato. Vogliamo rafforzare il valore del voto attraverso la storia dell'integrazione europea e gli approfondimenti su quello che l'UE fa attraverso le sue Istituzioni. Votare darà la possibilità di decidere in che Europa vogliamo vivere. Muovendo dagli orientamenti strategici definiti dallo Stato dell'Unione, le lezioni riguarderanno la storia del processo d'integrazione e le politiche europee attraverso la conoscenza dei programmi, dei finanziamenti e delle opportunità che l'Unione europea offre ai suoi cittadini. I contenuti del programma di "Lezioni di Europa" sono stati selezionati dai professori Massimiliano Montini, Daniele Pasquinucci, Luca Verzichelli per affrontare attraverso dialoghi e dibattiti politiche e priorità dell'Europa verso il 2020, data in cui si concluderà la strategia Europa 2020.

GLI APPUNTAMENTI DI LEZIONI D'EUROPA 2019

- 18 FEBBRAIO** – L'INTEGRAZIONE EUROPEA E LA STABILIZZAZIONE POST BELLICA
- 20 FEBBRAIO** – LE ISTITUZIONI ED IL SISTEMA POLITICO DELL'UNIONE EUROPEA
- 27 FEBBRAIO** – IL FUTURO DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA: CRITICITÀ E PROSPETTIVE
- 27 FEBBRAIO** – L'EURO E L'ITALIA: VANTAGGI E RISCHI
- 1 MARZO** – IL PARLAMENTO EUROPEO E LE PROSSIME ELEZIONI
- 4 MARZO** – UE E DONNE. LE ELEZIONI AL FEMMINILE
- 7 MARZO** – L'EUROPA IN TOSCANA, L'EUROPA IN ITALIA
- 11 MARZO** – UNITI DAL VOTO. L' ELEZIONE DIRETTA DEL PE 1948-2019
- 13 MARZO** – ASPETTANDO LE ELEZIONI EUROPEE IN... FRANCIA
- 18 MARZO** – FRONTIERA SUD. L'ITALIA E LA RISPOSTA DELL'EUROPA DI SCHENGEN
- 22 MARZO** – LA PRIMAVERA DELL'EUROPA. LA BREXIT E L'USCITA DEL REGNO UNITO
- 29 MARZO** – ASPETTANDO LE ELEZIONI EUROPEE IN... GERMANIA
- 1 APRILE** – ASPETTANDO LE ELEZIONI EUROPEE IN... UNGHERIA
- 8 APRILE** – STRUMENTI E OPPORTUNITÀ EUROPEE PER I GIOVANI (INFODAY)
- 15 APRILE** – MODULO DI EUROPROGETTAZIONE
- 30 E 31 MAGGIO** – 3 E 4 GIUGNO

Il corso è gratuito e si rivolge a chiunque abbia interesse per i temi europei o voglia avvicinarsi ad essi, indipendentemente dal tipo di formazione o professione. Sarà possibile partecipare anche alle singole iniziative. Il corso inizierà il 18 febbraio e terminerà il 4 giugno 2018 con le giornate dedicate alla progettazione europea. Gli aggiornamenti sul calendario verranno comunicati entro una settimana dall'evento. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione per i singoli moduli o per l'intero percorso, ai fini del riconoscimento della formazione. È possibile sostenere una prova di verifica finale con relativa attestazione. Alla prova, che verterà soprattutto sull'integrazione europea, saranno ammessi coloro che avranno partecipato almeno al 50% delle lezioni. Per la partecipazione agli appuntamenti sulla progettazione europea dal titolo "Corso l'euro-progettazione", verrà data la precedenza a coloro che hanno frequentato almeno sei lezioni di ambiti tematici diversi. Le lezioni si svolgeranno al Rettorato (Banchi di Sotto 55) o in altre strutture dell'Università di Siena o del Comune.

Per maggiori informazioni e per iscriversi visitare la pagina web www.europedirect.unisi.it/lezioni-deuropa/lezioni-deuropa-2019-18-febbraio-4-giugno/ o contattare il Centro di Informazione Europe Direct Siena

Banchi di Sotto 55, 53100 (Siena) - tel. 0577 235181;
numero verde 800 221644; mail: europedirectsienna@unisi.it



LA CAMPAGNA ISTITUZIONALE #STAVOLTAVOTO PER LE ELEZIONI UE 2019

di Barbara Forni, Ufficio Informazioni del Parlamento Europeo, Milano



Le prossime elezioni europee si terranno a maggio 2019 e stavolta si terranno in un contesto completamente diverso rispetto alla volta precedente. Da europei ci troviamo ad affrontare molte sfide, dalla questione dei migranti al cambiamento climatico, dalla disoccupazione giovanile alla protezione dei dati personali. Viviamo in un mondo ancora più globalizzato e competitivo. Allo stesso tempo, Brexit ha dimostrato che l'Unione europea non è un progetto irrevocabile. Mentre molti di noi danno la democrazia per scontata, sembra che essa stia in realtà fronteggiando un crescente pericolo, sia nella pratica che di principio. La campagna istituzionale **#stavoltavoto** per le elezioni europee 2019 ha

come obiettivo quello di coinvolgere più persone a sostegno della democrazia europea, di creare una comunità di sostenitori che possa aiutare a promuovere l'affluenza alle urne. A tal fine è stato appositamente creata la piattaforma www.stavoltavoto.eu che permette di essere attivi in vari modi:

- "on Line" puoi iscriverti o iscrivere la tua organizzazione, puoi condividere contenuti sui social media, puoi creare i tuoi contenuti con video, post, foto per esprimere i tuoi obiettivi e interessi, per incoraggiare altre persone a votare, puoi inoltre partecipare ai concorsi online, promuovere e condividere il tuo link personale;
- "off line" cercando gli eventi "stavoltavoto" vicini a te, ospitando nella tua zona un incontro, diventando speaker a una conferenza, partecipando agli eventi e parlando della nostra campagna potendo personalizzare anche il tuo messaggio.



Da parte nostra possiamo supportare queste attività parallele mettendo a disposizione materiale online preparato appositamente per le Elezioni europee 2019 e possiamo spedire materiale cartaceo. Il downloadcenter <http://www.europarl.europa.eu/downloadcenter/en> permette di scaricare poster, foto, cartoline, contenuti per i social media, etc. Laddove possibile lo staff dell'Ufficio in Italia del Parlamento europeo può anche spostarsi sul territorio e partecipare agli eventi presentando la campagna istituzionale e sostenendo l'attività dei volontari. Per aumentare il supporto di chi è già attivo all'interno della nostra "comunità", proprio tre settimane fa è nato un gruppo su Facebook creato da e appositamente per i volontari della campagna #stavoltavoto. Il gruppo raccoglie eventi, manifestazioni e riflessioni sull'Europa e l'importanza di votare. Sta lentamente crescendo e siamo già oltre i 1300 membri!

Ecco il link al gruppo #StavoltoVoto per il futuro dell'Europa:

www.facebook.com/groups/stavoltavoto.

Da novembre inoltre il Parlamento europeo ha pubblicato un sito che ha richiesto tanti mesi di lavoro, proprio perché mostrare quello che l'Europa ha fatto concretamente è quanto di più importante per promuovere le elezioni europee.

Il sito è una collezione di schede per raccontare quello che ha fatto l'UE in ogni regione dei 28 Stati membri e, soprattutto, sulle varie tematiche che possono toccarci come individui, libertà e diritti, salute, lavoro, tempo libero e tante altre.

Ecco il link al sito Cosa fa l'Europa per me: <https://www.what-europe-does-for-me.eu/it/porta>

L'idea alla base di questa campagna istituzionale non è quella di dire per chi bisognerebbe votare, ma quello di dire quanto sia importante l'atto di votare in sé, il prendere parte al processo democratico e il farlo in maniera informata. Vogliamo sfruttare il potere dei rapporti umani e creare una comunità che sostenga il voto in tutta Europa per difendere l'idea di democrazia – così che tutti insieme possiamo decidere in che tipo di Europa vivere. Stavolta non basta sperare in un futuro migliore: stavolta ciascuno di noi se ne deve assumere la responsabilità.

NEWS DALL'UNIONE EUROPEA

Call for Applications - Altiero Spinelli Prize for Outreach 2018

For the second consecutive year, the European Commission is holding an EU-wide contest – the “Altiero Spinelli Prize for Outreach”.

The 2018 edition of the Prize focuses on young people. Tibor Navracsics, the European Commissioner for Education, Youth, Culture and Sport stated: “We need to bring the EU closer to young citizens in ways that inspire. I am pleased that the 'Altiero Spinelli Prize for Outreach' rewards quality works that enhance young people's understanding of the EU and promote their engagement in the democratic processes that shape its future. Giving visibility and European level recognition to such initiatives will help us reach this goal.”

What kind of works are invited?

The Altiero Spinelli Prize for Outreach 2018 will reward the following types of work:

- innovative and practice-oriented educational programmes or campaigns and/or Massive Online Open Courses;
- games (offline and/or online) with pedagogic purposes allowing young participants to experience Europe and its functioning in practice;
- collaborative projects and action-based activities promoting the concrete participation of young people in the democratic processes that shape the future of the EU, and their active engagement with European common values;
- or combinations of such works.

Who can apply?

The 2018 contest is open to:

- individuals (natural persons) who are EU citizens;
- non-governmental legal entities established and based in an EU Member State.

For more information, please read the Rules of Contest for 2018.

What is the amount of the Prize?

The 2018 edition of the Prize will award up to five prizes of 25 000 EUR.

Whose idea is this Prize?

The Prize is an initiative implemented by the European Commission at the request of the

European Parliament, which is funding the prize as a Pilot Project.

Application and deadline

Applications must be submitted online via the e-survey website.

The deadline for applications is Monday **07 January 2019** at 17:00 CET.

https://ec.europa.eu/education/news/call-for-proposals-altiero-spinelli-prize-for-outreach-2018_en

COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Piano d'azione contro la disinformazione

La comunicazione dal titolo “Contrastare la disinformazione online: un approccio europeo” (di seguito la “comunicazione di aprile”) ha sottolineato il ruolo fondamentale svolto dalla società civile e dal settore privato (in particolare le piattaforme dei social media) nell'affrontare il problema della disinformazione.

Facendo seguito a tali iniziative, nel settembre 2018 le piattaforme online e l'industria pubblicitaria hanno concordato un codice di buone pratiche per aumentare la trasparenza online e proteggere i cittadini, specialmente in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2019, ma anche in una prospettiva a più lungo termine. È ora essenziale che tali soggetti realizzino gli obiettivi fissati dalla Commissione in aprile e si conformino pienamente al codice di buone pratiche. Si sta inoltre creando una rete indipendente di verificatori di fatti per aumentare la capacità di individuare e denunciare la disinformazione e si stanno compiendo sforzi costanti a livello dell'Unione e nazionale per sostenere l'alfabetizzazione mediatica. Il Consiglio europeo ha riconosciuto per la prima volta la minaccia derivante dalle campagne di disinformazione online nel 2015, quando ha chiesto all'alto rappresentante di far fronte alle campagne di disinformazione organizzate dalla Russia.

La task force di comunicazione strategica per l'Est è stata istituita per gestire tale problema e svolgere attività di sensibilizzazione al riguardo.

Continua a pag. 5

NEWS DALL'UNIONE EUROPEA

Continua da pag. 4

La comunicazione relativa al quadro congiunto per contrastare le minacce ibride ha portato all'istituzione della cellula per l'analisi delle minacce ibride, nell'ambito del Servizio europeo per l'azione esterna, che agisce come punto di riferimento unico per l'analisi delle minacce ibride. Ha portato inoltre all'istituzione del Centro europeo di eccellenza per la lotta contro le minacce ibride, che condivide le migliori pratiche e sostiene le attività dell'Unione e dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico in questo settore. In vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2019 e di oltre 50 elezioni presidenziali, nazionali o regionali/locali che avranno luogo negli Stati membri entro il 2020, è urgente intensificare gli sforzi al fine di garantire processi democratici liberi e regolari. Le minacce alla democrazia di uno Stato membro possono danneggiare l'Unione nel suo complesso. Inoltre, la disinformazione ha spesso come bersaglio le istituzioni europee e i loro rappresentanti e mira a compromettere lo stesso progetto europeo in generale. Il 12 settembre 2018 la Commissione ha adottato misure per assicurare elezioni europee libere e corrette e ha raccomandato il ricorso a sanzioni, ove opportuno, anche per l'uso illegale di dati personali al fine di influire sull'esito delle elezioni. È inoltre urgente che gli Stati membri adottino le misure necessarie per tutelare l'integrità dei loro sistemi e delle loro infrastrutture elettorali e li sottopongano a prova prima delle elezioni europee. Le campagne di disinformazione, in particolare quelle condotte da paesi terzi, fanno spesso parte della guerra ibrida, che comprende attacchi informatici e intrusioni nelle reti. I dati dimostrano un aumento dell'uso di strategie di disinformazione da parte di soggetti di stati stranieri per influire sui dibattiti sociali, creare divisioni e interferire nei processi decisionali democratici. Tali strategie hanno come bersaglio non solo gli Stati membri, ma anche i paesi partner dei vicinati orientale e meridionale, del Medio Oriente e dell'Africa.

**DISINFORMAZIONE: COMPRENDERE LE
MINACCE E RAFFORZARE LA RISPOSTA
EUROPEA**

Alcune forme di disinformazione, specialmente a livello statale, sono analizzate dalla cellula dell'UE per l'analisi delle minacce ibride, in collaborazione con le task force di comunicazione strategica del Servizio europeo per l'azione esterna e con il sostegno dei servizi degli Stati membri. I soggetti responsabili della disinformazione possono essere interni agli Stati membri o esterni e possono comprendere soggetti statali (o sostenuti dai governi) e non statali. Alcune relazioni indicano che oltre 30 paesi ricorrono alla disinformazione e influiscono sulle attività in vari modi, persino all'interno dei loro paesi. Il ricorso alla disinformazione da parte di soggetti all'interno degli Stati membri è fonte di crescente preoccupazione in tutta l'Unione. Sono stati segnalati nell'Unione anche casi di disinformazione organizzati da soggetti non statali, ad esempio per quanto concerne le vaccinazioni. Per quanto riguarda i soggetti esterni, vi sono dati convincenti nel caso della Federazione russa. Vi sono tuttavia anche altri paesi terzi che ricorrono a strategie di disinformazione e che imparano in fretta dai metodi della Federazione russa.

Secondo la cellula dell'UE per l'analisi delle minacce ibride, la disinformazione proveniente dalla Federazione russa rappresenta la minaccia più grave per l'UE in quanto è sistematica, ben finanziata e condotta su una scala diversa rispetto ad altri paesi. In termini di coordinamento, di livello dei bersagli e di implicazioni strategiche, la disinformazione proveniente dalla Russia rientra in una più ampia minaccia ibrida che utilizza diversi strumenti e leve e che ricorre anche a soggetti non statali. Nel periodo che precede le elezioni del Parlamento europeo del 2019 potrebbero aumentare le campagne di disinformazione mirate e costanti contro l'Unione, le sue istituzioni e le sue politiche. Ciò richiede un'azione immediata e urgente al fine di proteggere l'Unione, le sue istituzioni e i suoi cittadini dalla disinformazione. I social media sono diventati un importante mezzo di diffusione della disinformazione; in alcuni casi, come è avvenuto per Cambridge Analytica, l'obiettivo è diffondere contenuti di disinformazione rivolti a determinati utenti, individuati

Continua a pag. 6

NEWS DALL'UNIONE EUROPEA

Continua da pag. 5

mediante l'accesso a dati personali e il loro uso senza autorizzazione, con il fine ultimo di influenzare i risultati elettorali. Dati recenti indicano che i servizi di messaggistica privata sono sempre più utilizzati per diffondere la disinformazione. Tra le tecniche utilizzate vi sono la manipolazione dei video (deep-fakes) e la falsificazione di documenti ufficiali; l'uso di software per Internet automatizzato (bot) al fine di diffondere e amplificare contenuti e dibattiti controversi sui social media; il furto di identità e gli attacchi ai profili sui social media da parte di troll. Allo stesso tempo, in molte regioni continuano a svolgere un ruolo importante mezzi più tradizionali come la televisione, i giornali, i siti web e le catene di e-mail. Gli strumenti e le tecniche utilizzati sono in rapida evoluzione, per cui la risposta deve evolversi altrettanto rapidamente.

Oltre a intraprendere azioni all'interno degli Stati membri e a livello dell'Unione, l'UE è particolarmente interessata a collaborare con i propri partner in tre regioni prioritarie: il vicinato orientale e meridionale dell'Unione e la regione dei Balcani occidentali. Denunciare la disinformazione nei paesi limitrofi dell'Unione è un elemento complementare rispetto alla lotta contro tale problema all'interno dell'Unione. Il Servizio europeo per l'azione esterna ha istituito alcune task force di comunicazione strategica specifiche, composte da esperti con competenze linguistiche e conoscenze pertinenti, al fine di affrontare il problema e definire strategie di risposta. Le task force lavorano a stretto contatto con i servizi della Commissione per garantire un approccio coordinato e coerente in materia di comunicazione nelle regioni. Sulla base del piano d'azione in materia di comunicazione strategica, adottato il 22 giugno 2015, il mandato della task force di comunicazione strategica per l'Est comprende tre linee d'azione: i) comunicare e promuovere in modo efficace le politiche dell'Unione nel vicinato orientale; ii) rafforzare l'ambiente mediatico generale nel vicinato orientale e negli Stati membri, compreso il sostegno alla libertà dei mezzi di informazione e il rafforzamento dei media indipendenti; e iii) migliorare la capacità dell'Unione di prevedere, affrontare e rispondere alle attività di disinformazione da parte della Federazione russa. In risposta alle conclusioni del Consiglio del dicembre 2015 e del giugno 2017,

il Servizio europeo per l'azione esterna ha creato due task force supplementari: la task force per i Balcani occidentali²⁴, che si occupa di detta regione, e la task force per il Sud, che si occupa dei paesi del Medio Oriente, dell'Africa settentrionale e della regione del Golfo. Dalla sua istituzione, la task force di comunicazione strategica per l'Est ha comunicato in modo efficace sulle politiche dell'Unione nel vicinato orientale dell'UE, principalmente mediante un approccio basato sulle campagne. La task force di comunicazione strategica per l'Est ha inoltre catalogato, analizzato e messo in luce oltre 4 500 esempi di disinformazione da parte della Federazione russa, denunciando numerose narrazioni di disinformazione, smascherando gli strumenti, le tecniche e le intenzioni delle campagne di disinformazione e sensibilizzando il pubblico al riguardo. La task force di comunicazione strategica per l'Est si concentra sui paesi del partenariato orientale e sui media nazionali e internazionali russi con l'obiettivo di denunciare, sulla base dei dati raccolti, le tendenze, le narrazioni, i metodi e i canali utilizzati e di sensibilizzare il pubblico al riguardo. Il mandato della task force di comunicazione strategica per l'Est dovrebbe quindi essere mantenuto e il mandato delle altre due task force di comunicazione strategica (per i Balcani occidentali e per il Sud) dovrebbe essere riesaminato alla luce della portata e dell'importanza sempre maggiori delle attività di disinformazione in tali ragioni nonché della necessità di sensibilizzare il pubblico all'impatto negativo della disinformazione.

AZIONI PER UNA RISPOSTA COORDINATA DELL'UNIONE ALLA DISINFORMAZIONE

Affrontare la disinformazione richiede determinazione politica e un'azione unitaria che mobiliti tutte le parti delle amministrazioni pubbliche. Ciò dovrebbe essere fatto in stretta collaborazione con partner di tutto il mondo che condividono le stesse idee e richiede una stretta cooperazione tra le istituzioni dell'Unione, gli Stati membri, la società civile e il settore privato, in particolare le piattaforme online.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018JC0036&qid=1544698561166&from=IT>

VARIE OPPORTUNITÀ

Prossima scadenza: 1 marzo, 2019

Fondazione Heinrich Böll

Borse di studio della Fondazione Heinrich Böll
(per studiare in Germania)

La Fondazione Heinrich Böll ogni anno mette a disposizione borse di studio per circa 1.000 laureandi, laureati e dottorandi di tutte le discipline, di tutte le nazionalità, che studiano presso università, università di scienze applicate ("Fachhochschulen") o università delle arti ("Kunsthochschulen"). I beneficiari delle borse di studio devono avere una carriera accademica eccellente, essere politicamente e socialmente attivi e avere un interesse vivo nei confronti dei valori fondamentali della Fondazione: ecologia e sostenibilità, democrazia e diritti umani, autodeterminazione e giustizia. Per verificare esattamente quali sono i requisiti richiesti, andare al sito.

Scadenze:

- 1 marzo;
- 1 settembre.

È possibile effettuare la candidatura circa sei settimane prima della scadenza.

Per ulteriori informazioni:

www.boell.de/en/scholarships-application-landingpage

Contatti

Heinrich Böll Foundation

EU0010001093

Heinrich-Böll-Stiftung, Studienwerk, Schumannstr. 8, Berlin, Germany
10117

Telefono: +30 - 285 34 - 400

Fax: +49 (0)30 / 285 34-409

Email: studienwerk@boell.de

Prossima Scadenza: 1 febbraio, 2019

Commissione Europea DG RTD

Concorso dell'UE per Giovani Scienziati 2019

Il Concorso dell'Unione Europea (UE) per Giovani Scienziati è un'iniziativa

della Commissione Europea e fa parte del programma dell'UE "Formazione

e Mobilità dei Ricercatori". Il concorso si tiene ogni anno a settembre in un diverso paese europeo.

Nel 2019 si terrà a Sofia, Bulgaria, dal 13 al 18 settembre. Il concorso dell'UE accetta progetti riguardanti tutti i settori delle scienze; sono tuttavia considerati ammissibili solamente i

progetti selezionati nei concorsi nazionali in ciascuno dei paesi partecipanti.

Facendo seguito ai concorsi nazionali che si tengono tutti gli anni da ottobre a maggio, il Concorso si svolge in tre fasi.

1. I vincitori dei concorsi nazionali vengono selezionati per rappresentare il loro paese nel concorso dell'UE (solo gli organizzatori nazionali possono presentare le candidature).
2. La giuria del concorso dell'UE riceve copia dei progetti redatti e si procede alle valutazioni preliminary.
3. Le finali hanno luogo ogni anno in un paese europeo diverso.

I partecipanti devono rispondere ai seguenti requisiti: avere meno di 21 anni; conoscere l'inglese; non avere portato a termine più di un anno di università al momento di presentare domanda per il concorso; non avere partecipato precedentemente ad un concorso UE, seppure con un progetto diverso; aver completato il proprio progetto prima dell'ingresso all'università; i progetti possono essere stati elaborati individualmente o in squadre di massimo tre membri.

I paesi partecipanti sono:

- Stati membri dell'Unione Europea;
 - paesi associati al Programma Orizzonte 2020;
 - paesi con cui la Commissione ha stretto un accordo a livello governativo riguardo la loro partecipazione al concorso. Questi paesi devono avere con la CE un Accordo bilaterale sulla Scienza e la Tecnologia .
- Per un elenco aggiornato di paesi ammissibili, controllare le linee guida.

Premi:

- tre primi premi: 7000 euro ciascuno
 - tre secondi premi: 5000 euro ciascuno
 - tre terzi premi: 3500 ciascuno
- Premio per la cooperazione internazionale: 5000 euro.

Sono inoltre previsti Premi Onorari e Premi Speciali.

La scadenza per la nomina dei candidati da parte dell'Italia per l'edizione 2019 è il 1° febbraio 2019. Per maggiori informazioni sul concorso a livello nazionale visitare il sito:

www.fast.mi.it/g2019/g2019.htm

VARIE OPPORTUNITÀ

Prossima Scadenza: 16 gennaio, 2019

College of Europe

College of Europe - Borse di studio per laureati dai paesi ENP

Il College of Europe, fondato nel 1949, è un istituto universitario specializzato nell'istruzione e la formazione europea. Offre programmi intensivi su tematiche legate all'integrazione europea, con particolare attenzione alla giurisprudenza, l'economia, le scienze politiche e sociali. La Commissione Europea offre numerose borse di studio a laureati provenienti dai paesi della Politica Europea di Vicinato per studi post lauream presso il College of Europe, durante l'anno accademico 2018-2019.

Le borse di studio serviranno per coprire le spese accademiche, di alloggio, vitto e viaggio.

Chi può presentare domanda

I candidati devono essere laureati da: Algeria, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldavia, Marocco, Autorità Palestinese, Siria, Tunisia e Ucraina.

Procedura di selezione:

1. I candidati devono visitare il sito del College e verificare le informazioni necessarie alla voce "Postgraduate Programmes" and "Admission": requisiti di ammissione e requisiti linguistici.
2. I candidati devono registrarsi e presentare domanda di candidatura on line .
3. I candidati devono stampare il modulo di candidatura ed inviarlo per posta all'Admissions Office del College of Europe (indirizzo: Dijver 11, BE-8000 Brugge) con i documenti richiesti.
4. I candidati pre-selezionati verranno invitati per un colloquio telefonico con il personale del dipartimento per cui hanno presentato la candidatura. Le decisioni finali sull'ammissione e l'erogazione delle borse di studio verranno prese in seguito ai colloqui dei candidati.

Scadenza: 16 Gennaio 2019.

Per ulteriori informazioni:

<https://www.coleurope.eu/website/study/admission/scholarships/scholarshipsuniversity-graduates-coming-european-neighbourhood>

Contatti

College of Europe

EU0010001194

Reception Bruges Campus, Dijver 11

BE-8000 Bruges

Prossima Scadenza: 31 dicembre, 2020

Commissione Europea

Corpo Europeo di Solidarietà

Il Corpo Europeo di Solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che offre ai giovani opportunità di volontariato o di lavoro in progetti nel loro paese o all'estero, sostenendo le comunità e le persone in tutta Europa.

È stato annunciato dal presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, durante il suo discorso annuale sullo stato dell'Unione europea nel settembre 2016, e lanciato ufficialmente nel dicembre 2016.

Chi può partecipare

Giovani di 18 anni, legalmente residenti o aventi la nazionalità di uno dei seguenti:

- Stati membri dell'Unione europea,
 - Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia.
- Albania, Bosnia e Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Serbia, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Moldavia, Ucraina, Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia, Federazione Russa.

Alcuni progetti possono avere ulteriori restrizioni per età, residenza legale o nazionalità, a seconda del tipo di progetto e di come è finanziato.

Come funziona

Puoi iscriverti al Corpo Europeo di Solidarietà quando hai 17 anni, ma non puoi iniziare un progetto fino a quando non hai più di 18 anni e devi completarlo prima di compiere 31 anni.

Dopo aver effettuato una semplice procedura di registrazione, potresti essere selezionato e invitato a partecipare a una vasta gamma di progetti per:

- Aiutare a ricostruire una scuola o un centro sociale devastato in seguito, ad esempio, ad un terremoto;
- Fornire sostegno ai richiedenti asilo appena arrivati;
- Eliminare la vegetazione dalle foreste per aiutare a prevenire gli incendi boschivi;
- Lavorare con persone disabili in una comunità.

Non ti verrà chiesto di fornire alcun servizio correlato alla risposta immediata ai disastri. Questi tipi di compiti continueranno ad essere eseguiti

VARIE OPPORTUNITÀ

da coloro che hanno la formazione specialistica e l'esperienza per operare in sicurezza in questi ambienti pericolosi. I progetti sostenuti dal Corpo Europeo di Solidarietà possono durare da due a dodici mesi. Solitamente si trovano all'interno degli Stati membri dell'Unione europea.

Vantaggi

Dopo aver partecipato a un progetto di volontariato riceverai un certificato che documenta la tua partecipazione. Potresti usarlo quando fai domanda per lavori o ulteriore apprendimento. Non è previsto un salario, ma si ha diritto al viaggio, l'alloggio e la sussistenza, nonché la copertura assicurativa per tutta la durata dell'attività e una piccola somma di denaro da spendere per coprire le proprie spese di soggiorno quotidiane. Si riceverà inoltre una formazione pertinente prima dell'inizio e alla fine del proprio arrivo sul sito.

Per ulteriori informazioni:

https://europa.eu/youth/solidarity_en

Contatti

Bureau International Jeunesse

BF0010000019

Rue du Commerce, 18, Bruxelles, Belgique

1000

Telefono: +32 (0)219 09 06

European Commission Directorate-General Education Youth Sport and

Culture

EU0010001074

Rue Joseph II 70, Brussels-Belgium

B-1049

Tirocini presso l'Agenzia per l'Italia Digitale

L'AgID, Agenzia per l'Italia Digitale, ha pubblicato un avviso per la costituzione di una lista per l'attivazione di tirocini extracurricolari formativi e di orientamento da svolgersi presso le proprie sedi.

I tirocini sono rivolti a neolaureati con meno di 35 anni di età. Hanno una durata di 6 mesi, richiedono un impegno settimanale di 36 ore e prevedono un'indennità di partecipazione di 800 euro mensili lordi.

Il tirocinio deve essere svolto in una sola delle seguenti aree dell'Agenzia:

- Ufficio Segreteria tecnica, supporto agli organi e

comunicazione

- Ufficio Coordinamento attività internazionali
- Ufficio Contenzioso del lavoro e relazioni sindacali

- Ufficio Progettazione nazionale

Bacheca n. 9 del 3 ottobre 2018

Formazione borse di studio

- Ufficio Organizzazione e gestione del personale

- Ufficio Contabilità, finanza e funzionamento

- Ufficio Affari giuridici e contratti

- Area Architetture, standard e infrastrutture

- Area Trasformazione Digitale

- Area Innovazione della pubblica amministrazione

- Area Soluzioni per la pubblica amministrazione

- Area CERT PA

I candidati dovranno inoltrare la richiesta di iscrizione alla short list compilando la domanda, allegando il proprio curriculum in formato europeo, e inviando la documentazione alla posta elettronica certificata dell'Agenzia per l'Italia Digitale protocollo@pec.agid.gov.it.

Per maggiori informazioni

<https://www.agid.gov.it/it/agenzia/stampa-ecomunicazione/notizie/2018/02/20/agid-cercate-aperta-call-tirocinanti>

Tirocinio in giornalismo scientifico L'Osservatorio Europeo Australe - ESO - offre a studenti in scienze, comunicazione scientifica o giornalismo scientifico l'opportunità di un tirocinio presso la sede dell'osservatorio a Garching in Germania. L'ESO (European Southern Observatory) è la principale organizzazione intergovernativa di Astronomia in Europa e l'osservatorio astronomico più attivo al mondo. Le opportunità di stage sono offerte durante tutto l'anno. La durata dello stage è inizialmente di 3 mesi fino a un massimo di 6. Requisiti richiesti: - precedente esperienza nella comunicazione scientifica scritta in inglese e in particolare nel comunicare l'astronomia o altre scienze fisiche al pubblico - conoscenza dell'astronomia che permetta di capire i documenti scientifici - buona padronanza dell'inglese sia scritto che orale - forti capacità nelle applicazioni di MS Office (Word, Excel e PowerPoint). Scadenza: 31 dicembre 2018 Info: <https://recruitment.eso.org/>

LA MIA ESPERIENZA DI STUDIO IN PALESTINA

di Nargiz Mammadova

<<In questo articolo vorrei parlare della mia esperienza di Erasmus ICM dal punto di vista dello studente. Sono Nargiz Mammadova e vengo dall'Azerbaijan (Baku). Sono iscritta alla laurea magistrale dell'Università di Siena, nel corso di "Public and cultural diplomacy". Questo anno, ho avuto la possibilità di andare in Palestina, attraverso il programma ICM (International Credit Mobility). Quando ho visto le informazioni su ICM sul sito web dell'università, sono rimasta molto colpita dal fatto che tale Erasmus ICM si potesse fare in Medio Oriente, specialmente in Palestina, perchè l'argomento della mia tesi è legato a questo luogo. Mi ritengo molto fortunata di aver potuto far parte di questa enorme famiglia Erasmus e di trascorrere tre mesi presso l'Università Birzeit in Palestina.

L'opportunità di studiare nell'università palestinese è stata resa possibile dal programma Erasmus ICM e sono molto grata all'Unione europea, che ha creato questo tipo di opportunità per me, e anche per altri student, di poter vedere e sperimentare culture diverse. ICM non è stato il primo programma che ho frequentato con il supporto dell'Unione Europea. In passato, quando sono arrivata in Italia, ho frequentato il corso di italiano che si chiamava "Nice to meet you, Europe", organizzato dall'International Place e la mia insegnante è stata Daniela Cundrò.

La mia attuale esperienza nel complesso è stata molto positiva, ma non tutte le mie esperienze come studentessa straniera sono state felici; durante la procedura di visto, ho dovuto affrontare molti problemi e ho scritto tante e-mail all'ambasciata israeliana per ottenere un visto per studenti, ma alla fine mi hanno detto che non mi avrebbero dato un visto. Nonostante tutte le difficoltà, sono stata molto fortunata perchè in questo periodo il mio coordinatore Erasmus, professor Gabriele Usberti, e Anna Pratesi hanno cercato di aiutarmi scrivendo lettere ed e-mail all'ambasciata israeliana, ma, sfortunatamente, anche loro non hanno ricevuto alcuna risposta logica.

Alla fine, ho fatto domanda al Ministro della gioventù e dello sport della Palestina e mi hanno fornito un permesso speciale. Con questo permesso, sono andata in Giordania e sono passata attraverso l'Allenby Bridge per arrivare finalmente in Palestina.

Quando sono entrata in Palestina, mi sono resa conto di trovarmi in un posto speciale. Ho visto muri di separazione, ho assistito alla guerra e ho sentito la morte! Vedere la storia che era scritta di fronte ai miei occhi e stare nella zona di conflitto più calda non sono le ragioni che hanno reso la Palestina così speciale per me. E non sono le ragioni che mi hanno fatto adorare la cultura e il fatto che questo posto collega tre diverse religioni.

Vivendo in Palestina, mi sono divertita con gli stranieri e con gli studenti già presenti e con il popolo palestinese! Comprendere la cultura palestinese è stato particolarmente interessante ed è stato bello parlare con la gente del posto per avere un'idea di come vivono. Lavorare part-time è stata sicuramente una buona idea per integrarmi nella comunità.

Riflettendoci, consiglieri di studiare all'estero per mettere alla prova la propria persona. Quando ci si trasferisce in un altro paese, infatti, per un determinato periodo di tempo devi occuparti di te stesso, esplorando e imparando.>>



<https://www.mastersportal.com/articles/2295/university-of-siena-italy-study-experience-of-nargiz.html>

CIAO, ANTONIO



Ciao a Antonio Megalizzi, il giornalista di 29 anni morto in seguito all'attentato di Strasburgo lo scorso 11 dicembre.

“Nella terra che ha dato i natali a uno dei Padri fondatori del sogno europeo” ha detto l'arcivescovo di Trento, Lauro Tisi, a conclusione dei funerali del giornalista, “Antonio ha immaginato un'Europa senza confini e senza pregiudizi, alla quale non vedeva alternative”. Il vescovo ha sottolineato che Antonio era “figlio della terra italiana, in lui riunita, non solo idealmente, dalla Calabria al Trentino, dal Sud al Nord della Nazione.

Egli si è formato in questa città”, ha proseguito, “alla quale la Storia ha consegnato la vocazione ad essere 'ponte' con l'Europa. Una terra che ha dato i natali a uno dei Padri fondatori del sogno europeo”. Antonio è stato testimone delle sue idee “anche all'interno della comunità accademica, dove germogliano straordinarie risorse d'innovazione e cambiamento, che hanno nei giovani i veri protagonisti. Tutto questo”, ha concluso l'arcivescovo, “non cancella il dramma che avvolge questa morte”.



LA SIMULAZIONE DEI LAVORI DEL PARLAMENTO EUROPEO 4 - 5 Dicembre 2018

Lo scorso 4 e 5 dicembre la Europe Direct di Siena ha partecipato alla campagna "This time I'm voting" organizzando una simulazione dei lavori di Parlamento europeo. Durante la simulazione, studenti e non studenti hanno vestito i panni di veri europarlamentari e sono stati chiamati a discutere su tematiche che sono state oggetto di molti dibattiti negli ultimi mesi.

La **galleria fotografica** completa è disponibile alla pagina facebook

<https://it-it.facebook.com/EuropeDirectSiena/>



Da luglio 2018 è attivo uno sportello informativo congiunto su temi e opportunità europee che riunisce le competenze della EDIC dell'Università di Siena e dell'Eurodesk del Comune di Siena.

Lo sportello **SIEU - Sportello Informativo Europeo Unitario** si trova presso l'URP e International Place dell'Università di Siena, Banchi di Sotto 55. Eurodesk è la rete ufficiale del programma europeo Erasmus+ per l'informazione sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni comunitarie in favore dei giovani e realizzata con il supporto della Commissione Europea - DG EAC (Istruzione e Cultura) e dell'Agenzia Nazionale per i Giovani.

Per iscriversi gratuitamente alla newsletter EDIC SIENA è possibile visitare la pagina web alla voce www.europedirect.unisi.it/newsletter inserire il proprio indirizzo e-mail nel campo apposito.

EDIC Siena
La newsletter di Europe Direct

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*
Redazione: *Angelita Campriani, Daniela Cundrò, Stefania Giarratana, Monica Masti*
Responsabile scientifico del progetto EDIC: *Prof. Massimiliano Montini*
Hanno collaborato: *Barbara Forni, Nargiz Mammadova*

Recapiti: *Banchi di Sotto, 55 - Siena*
Tel. +390577235181

Numero chiuso in redazione: **21/12/2018**
Stampa: *Centro Stampa dell'Università*
Registrazione presso il Tribunale di Siena
n. 8 del 27 dicembre 2012